

Infrastrutture. Semplificazioni per edilizia privata e opere pubbliche, defiscalizzazioni, regolamento edilizio unico per 8mila comuni

Sblocca-Italia, più spazio ai privati

Renzi: discussione in Cdm e consultazione di 30 giorni, poi i provvedimenti

Alessandro Arona
Giorgio Santilli
ROMA

Arriva lo sblocca-Italia, una cornice di misure che dovrebbe far ripartire infrastrutture, edilizia, città per 43 miliardi di euro. Sarà il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a spiegare cosa ci sarà in questa cornice stasera, nella conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri. Nessun provvedimento, per ora, ma una consultazione di un mese, come già si era fatto con il decreto di riforma della Pa. Le uniche cose che potrebbero concretizzarsi già oggi in forma di provvedimenti sono il «piano aeroporti» - un decreto che aspetta l'approvazione del governo dopo una "riflessione" di quattro anni nei cassetti ministeriali di un documento strategico fondamentale - e un pacchetto di opere che potrebbe essere approvato dal Cipe: la defiscalizzazione per la Pedemontana lombarda (sarebbe il secondo caso dopo la Orte-Mestre, delibera del novembre 2013 ferma però alla Corte dei Conti), atto aggiuntivo per la Metro C di Roma, piano finanziario della Milano-Serravalle.

«In consiglio dei ministri la

discussione sullo sblocca-Italia e l'apertura della fase di consultazione (mi dispiace, consulteremo i cittadini per il solo mese di agosto: ma le buone idee non vanno in ferie. Fine di agosto dobbiamo essere operativi con i provvedimenti!)». Così ha scritto ieri Renzi nella sua lettera «e news».

Lo Sblocca Italia a cui sta lavorando il governo si annuncia comunque come un provvedi-

LA RIUNIONE DEL CIPE

Potrebbero essere approvate già oggi le integrazioni a un pacchetto di opere: Pedemontana lombarda, metro C, Milano-Serravalle

mento a 360 gradi. Dall'accelerazione sui fondi Ue alle semplificazioni radicali per l'edilizia privata, dalla riprogrammazione della legge obiettivo al finanziamento immediato di un numero ristretto di grandi opere, dalla riforma dei porti all'approvazione (forse con Dpcm) del piano aeroporti, dalla riforma degli incentivi per il project financing a quelli per la banda lar-

ga, da un piano di piccole opere che tenga dentro le 1.400 segnalazioni arrivate a Renzi dai sindaci al rifinanziamento del «piano città» e del «piano dei 6mila campanili».

Le nuove risorse dovrebbero oscillare fra due e tre miliardi di euro, ma è probabile che su questo Renzi non scopra ancora le carte, visto che non saranno approvati provvedimenti. Almeno un miliardo dovrebbe arrivare dalla revoca di finanziamenti a opere della legge obiettivo e non solo, un lavoro istruttorio fatto dal ministero delle Infrastrutture, mentre altre risorse dovrebbero arrivare dall'Economia (il Dl Irpef convertito a fine giugno prevedeva un lavoro di verifica e riassegnazione dei residui passivi nel bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 31 luglio).

Una parte di questi fondi dovrebbero andare a un gruppo di grandi opere, proposte dal Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. Tra queste dovrebbero esserci l'autostrada Tirrenica, la terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste, il Passante ferroviario di Torino, il collegamento ferroviario Milano-Seregno-Malpensa, il primo lotto dell'au-

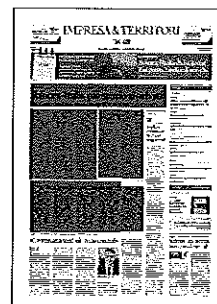
tostrada Termoli-San Vittore, il completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Un'altra parte dei fondi dovrebbe invece andare al piano "6mila Campanili" (piccole opere nei Comuni con meno di 5mila abitanti) e per finanziare alcune delle 1.400 opere (piccole ma non solo) segnalate dai Comuni a Renzi su sua diretta sollecitazione.

Un intervento radicale è annunciato anche per le semplificazioni in edilizia privata, per tentare di superare le "riforme a metà" o non attuate degli anni scorsi. La prima misura sarà quella del regolamento edilizio standard per tutti gli 8mila comuni, una vera rivoluzione. Ma ci saranno anche norme per limitare il potere di autotutela dei Comuni dopo la presentazione della Scia o della Dia edilizia; un accorciamento dell'iter del permesso di costruire; un rafforzamento dello Sportello unico edilizia.

Infine modifiche alle conferenze di servizi e una riduzione del raggio d'azione delle Sovrintendenze, con l'esclusione dei piccoli e piccolissimi lavori, che costituiscono il 70% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In sintesi

GRANDI OPERE

Autostrade, treni, metro
Al nubifragio che si è abbattuto sulle opere della legge obiettivo proposte dal Ministro Cupi andranno almeno un miliardo di euro di nuovi finanziamenti, diecimila in gran parte della revoca di vecchi fondi incagliati per altre infrastrutture. Ci saranno finanziamenti per aggiustare i piani finanziari di alcuni progetti finiti in autostrada (l'infrastruttura a costa da Venezia-Trieste), alcune metropolitane (Linea 4 a Napoli, metro di Roma), il passante ferroviario di Torino, le nuove tralicci TAV Napoli-Bari e Brescia-Padova.

PIÙ COLTIVE

Piano Campani e sindaci
Il pacchetto "sblocca Italia" si occupa anche di rilanciare il terzo "bimila Campani" del decreto 148/2013 (governo Letta, ma ministro delle Infrastrutture sempre Cupi), micro-opere proposte dal Comune con ricorso di 5 mila abitanti e già selezionate in graduatoria, pronte all'appalto. Sul ci saranno invece le opere selezionate direttamente da Palazzo Chigi sulla base delle regolazioni (oltre 1,600) fatte dai sindaci sulla base della lettera messa in fila dal premier Renzi ad aprile.

PORTE AEROPORTI

Piano aeroporti e riforma porti verso il traguardo
Un provvedimento che potrebbe essere approvato subito è il piano nazionale degli aeroporti che definisce una classificazione fra aeroporti strategici e no. Il piano è fermato da anni e attende un decreto che gli dia l'approvazione formale. I paesi di possibile accelerazione anche per la riforma dei porti, che a sua volta è un provvedimento fermo da mesi in Parlamento. Si pensa anche all'adozione di un decreto legge.

SEMPRE PIÙ PRIVATI

Nuove semplificazioni
Il governo ha elaborato un nuovo pacchetto di semplificazioni in materia di edilizia privata, cercando anche di far tornare a quelle novità rimaste sulla carta negli anni scorsi, ad esempio lo Spas (in unico edificio). Ci sarà un regolamento che lo stabilisce per tutti i Comuni d'Italia, per cambiare le norme e in alcune previsioni che spesso paralizzano gli interventi. La riforma della corruzione. Via i poteri passivi, solo piccole opere, tempi più stretti sui permessi di costruire e meno potere di abbinare la gara in gara.

PROGETTI FINANZIARI

Nuove misure di rilancio
Dovrà essere per il 2014 ancora una volta di rilancio a progetti finanziari per infrastrutture realizzate e in corso di avviamento, dopo la ratifica di novità del governo Monti che nel nuovo progetto alcuni effetti (project bond, defiscalizzazione, etc.). Saranno introdotte probabilmente le modalità alle stesse linee guida Cupi sulla defiscalizzazione, un collegio per le banche nello start up dei progetti e per procedere la revoca della loro gestione se non si passano le fasi di finanziamento bancario entro tempi previsti.



Defiscalizzazione

● Introdotta dalla legge 183/2011, ma di fatto messa a regime nel 2012, consiste nella possibilità del Cipe di concedere sconti Ires, Irap e Iva ai concessionari di project financing, al fine di favorire la realizzazione di opere con finanziamento privato. La defiscalizzazione può essere sostitutiva del contributo pubblico cash (necessario a garantire l'equilibrio del piano finanziario), oppure aggiuntiva. Gli sconti fiscali possono essere concessi per lanciare nuovi progetti o anche per "aggiustare" in corso i piani finanziari di project financing in realizzazione. Su questa seconda fattispecie c'è stata nell'ultimo anno un vero fiume di richieste, ma finora la defiscalizzazione non è stata mai concessa ad alcuna opera (la delibera di novembre sulla Orte-Mestre non è mai stata pubblicata).